

Crederci in un Dio lontano e inaccessibile è più facile che incontrare il Dio che ci è vicino e può stare a pochi passi da noi. Come mai? Perché dei suoi segnali, dei suoi messaggeri e rappresentanti pensiamo di sapere già tutto; di ciò che è lontano, invece, conserviamo il richiamo affascinante dell'ignoto e del prodigioso. È importante riscoprire non solo i messaggi che Dio ci rivolge, ma anche i messaggeri, sì, i suoi profeti, con i quali egli ci parla e ci richiama. Si ripete spesso quanto è accaduto con Gesù nella sua patria, a Nazaret. Per i suoi compaesani Gesù non era altro che il falegname conosciuto fin dalla fanciullezza. Al racconto del *Vangelo odierno* di Marco, che termina con la sorpresa di Gesù e la sua immediata decisione di andare altrove, Luca aggiunge una vera e propria ostilità degli abitanti di Nazaret, che lo cacciano dalla città e cercano perfino di farlo precipitare da un dirupo. Il brano sembra suggerire che per entrare nel circuito della fede e riconoscere il Messia non bastano né la conoscenza naturale, né le opere prodigiose e strabilianti. C'è bisogno di farsi guidare dallo Spirito, lo stesso che parla in Gesù e che aveva già parlato nei profeti, come in Ezechiele (*prima lettura*). È l'unica via per essere guariti dalla sordità della mente e del cuore, per saper scorgere l'opera di Dio e continuare ad agire in nome suo, anche nell'insuccesso e nella debolezza, come ci insegna Paolo nella *seconda lettura*.



PREGHIERA

Ti chiediamo, oggi, Signore,
che il Tuo Spirito entri anche in noi.
Ci dia innanzi tutto la capacità di discernere
e di ascoltare la Tua Parola,
perché nessuno può parlare
in Tuo nome e nemmeno di Te
senza averti ascoltato.

Il nostro cuore spesso è duro,
indurito dalle prove e difficoltà della vita,
dai nostri ragionamenti che confrontano, giudicano e condannano
senza aver ancora ascoltato, verificato e vagliato.
Assetati come siamo anche noi di gesti sorprendenti
e di figure che vengano da lontano a salvarci,
ignoriamo che la Tua Grazia ci passa accanto ogni giorno.
Per questo, Ti preghiamo, aiutaci a non respingerti mai,
ma a riconoscere il momento della Tua visita, che può essere oggi.
Amen! (GM/04/07/2021)

Profeta Ezechiele (2,2-5) In quei giorni, uno spirito entrò in me, mi fece alzare in piedi e io ascoltai colui che mi parlava. Mi disse: «Figlio dell'uomo, io ti mando ai figli d'Israele, a una razza di ribelli, che si sono rivoltati contro di me. Essi e i loro padri si sono sollevati contro di me fino ad oggi. Quelli ai quali ti mando sono figli testardi e dal cuore indurito. Tu dirai loro: "Dice il Signore Dio". Ascoltino o non ascoltino – dal momento che sono una genia di ribelli –, sapranno almeno che un profeta si trova in mezzo a loro».

2^a Lettera ai Corinzi (12,7-10) Fratelli, affinché io non monti in superbia, è stata data alla mia carne una spina, un inviato di Satana per percuotermi, perché io non monti in superbia. A causa di questo per tre volte ho pregato il Signore che l'allontanasse da me. Ed egli mi ha detto: «Ti basta la mia grazia; la forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza». Mi vanterò quindi ben volentieri delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo. Perciò mi compiaccio nelle mie debolezze, negli oltraggi, nelle difficoltà, nelle persecuzioni, nelle angosce sofferte per Cristo: infatti quando sono debole, è allora che sono forte.

Vangelo di Marco (6,1-6) In quel tempo, Gesù venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono. Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: «Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle, non stanno qui da noi?». Ed era per loro motivo di scandalo. Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua». E lì non poteva compiere nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì. E si meravigliava della loro incredulità. Gesù percorreva i villaggi d'intorno, insegnando.